



L'ASCOLTO PSICOANALITICO IN EMERGENZA

A cura di Anna Maria Nicolò

Con la collaborazione di Carla Busato Barbaglio,
Cesare Davalli, Amedeo Falci e Giuseppe Sarò

Prefazione di Heribert Blass

Introduzione di Marianne Leuzinger-Bohleber



Psicoanalisi contemporanea: sviluppi e prospettive

FrancoAngeli

L'ASCOLTO PSICOANALITICO IN EMERGENZA

A cura di Anna Maria Nicolò

Con la collaborazione di Carla Busato Barbaglio,
Cesare Davalli, Amedeo Falci e Giuseppe Saradò

Prefazione di Heribert Blass
Introduzione di Marianne Leuzinger-Bohleber

FrancoAngeli

Indice

Prefazione. L'ascolto psicoanalitico nell'emergenza
di Heribert Blass pag. 9

Introduzione
di Marianne Leuzinger-Bohleber » 17

Premessa. Covid: una precisazione storica
di Anna Maria Nicolò » 39

PARTE PRIMA **La "psicoanalisi in emergenza"**

1. La psicoanalisi alla prova dell'emergenza
di Anna Maria Nicolò » 51

2. Quale ascolto in un setting di solidarietà? Gruppo allo stato nascente e funzione psicoanalitica della mente
di Giuseppe Saradò, Patrizia Masoni, Maria Giuseppina Pappa, Adriana Ramacciotti » 66

3. L'uso dell'oggetto psicoanalisi alla prova del "Covid-19"
di Giuliana Rocchetti, Fabrizio Rocchetto » 83

4. L'ascolto delle emozioni: dalla pandemia all'ordinaria emergenza clinica
di Ornella Filograna » 92

5. Conversazioni in remoto sulla pandemia Covid-19 <i>di Stefano Lussana</i>	» 103
6. Il Servizio d'Ascolto per l'emergenza Covid-19 e la "rete": uno stimolo alla libertà di pensiero in una "situazione esterna eccezionale" <i>di Silvia Mondini</i>	» 117
7. L'ascolto nelle varie età della vita <i>di Daniela Alessi, Carla Busato Barbaglio, Libera Comandini, Anna Maria Risso</i>	» 129

PARTE SECONDA
La "tecnica nell'ascolto"

1. Se il tempo si contrae: ripensare la tecnica <i>di Claudia Pini</i>	» 149
2. Geometrie variabili del setting e "portabilità" dell'ascolto psicoanalitico durante l'emergenza sanitaria Covid-19 <i>di Angelo Antonio Moroni</i>	» 160
3. Dalla stanza d'analisi ad una psicoanalisi per l'emergenza sociale: lo psicoanalista senza lettino <i>di Renata Rizzitelli</i>	» 167
4. L'ascolto al buio <i>di Cristina Nanetti, Simona Pesce</i>	» 176
5. Atmosfera emotiva, disorientamento, destabilizzazione e rivisitazione del setting in pandemia <i>di Daniela Scotto di Fasano</i>	» 186
6. Superfici e profondità di un incontro. Fra ascolto e pensiero in gruppo. Il setting analitico in emergenza <i>di Anna Marcella Cara, Maria Assunta Giannini, Marina Malgherini, Fabio Fiorelli, Eleonora Evangelisti, Luisa Corda</i>	» 205

7. L'ascolto psicoanalitico e le "interpretazioni lievi" durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 <i>di Giovanna Cocchiarella, Eleonora Cocozza di Montanara, Mirella Galeota, Rossana Gentile, Maddalena Ligozzi, Fiorella Petri, Luigi Rinaldi, Gemma Zontini</i>	» 215
8. Quale restituzione per quale emergenza? <i>di Maria Teresa Colella, Cesare Davalli, Diletta La Torre, Silvia Mondini</i>	» 238
9. Un'ectopia trasformativa: "trarre il meglio dalla tempesta" <i>di Roberta Cardia, Benedetto Genovesi, Diletta La Torre, Donatella Lisciotta, Mara Siragusa</i>	» 249
10. Riprendere il filo: effetti dell'intervento di Ascolto Psicoanalitico nel periodo della pandemia da Covid-19 dopo un anno <i>di Ornella Filograna, Michela Di Trani</i>	» 264
Postfazione. Esperienza di ascolto in emergenza <i>di Amedeo Falci</i>	» 281
Gli autori	» 297

Premessa.

Covid: una precisazione storica

di Anna Maria Nicolò

Prima di addentrarci nei temi di questo libro che vuole testimoniare un'esperienza di applicazione del metodo psicoanalitico a contesti particolari, differenti dal setting duale, in situazioni di emergenza, ritengo sia utile dare una piccola premessa storica al fine di chiarire le condizioni particolari in cui un gruppo numeroso di psicoanalisti si è trovato in occasione della pandemia da corona virus che ha colpito l'Italia e il mondo intero.

All'inizio di marzo del 2020, in un momento difficile per molti italiani, ho deciso con un piccolo gruppo di colleghi di offrire un supporto a chi avesse avuto bisogno di aiuto nel lockdown, in una situazione di angoscia, paura, come mai si era verificata negli ultimi settant'anni. Era un lavoro volontario, forse troppo audace e superiore alle forze. Ho pensato che non avrei potuto coinvolgere ufficialmente la SPI in un'iniziativa che non sapevo quanti dei soci avrebbero approvato. All'inizio ho cercato di coinvolgere chi mi stava vicino. Fabrizio Rocchetto e Giuliana Rocchetti, che avevano in passato collaborato con me, hanno subito accolto l'idea e allora passo dopo passo siamo andati avanti.

Molti colleghi in vari Centri di psicoanalisi, in particolare coloro che lavoravano già nei Centri di consultazione e terapie psicoanalitiche (CCTP) hanno rapidamente accettato il progetto. Il numero delle persone coinvolte si è rapidamente moltiplicato per raggiungere a fasi alterne quasi 400 persone. Ogni Centro si è organizzato attorno ad un proprio referente e tre referenti nazionali, Fabrizio Rocchetto, Giuliana Rocchetti e Daniele Biondo, hanno cominciato a raccogliere le informazioni e monitorare la situazione.

I referenti dei Centri erano: Ornella Filograna (Centro di Psicoanalisi Romano – sez. adulti), Carla Busato Barbaglio (Centro di Psicoanalisi Romano – sez. bambini e adolescenti), Fabio Fiorelli (Centro Psicoanalitico di Roma), Daniela Alessi e Cesare Davalli (Centro Milanese di Psicoanalisi), Maria Teresa Colella (Centro Torinese di Psicoanalisi), Giovanna Cocchiarella (Centro

Napoletano di Psicoanalisi), Cristina Nanetti e Simona Pesce (Centro Psicoanalitico di Bologna), Anna Maria Risso e Alessandro Camisassi (Centro Psicoanalitico di Genova), Giuseppe Saraò (Centro Psicoanalitico di Firenze), Silvia Mondini (Centro Veneto di Psicoanalisi), Cinzia Carroccio, Amedeo Falci e Diletta La Torre (Centro di Psicoanalisi Palermo), Renata Rizzitelli (Centro Psicoanalitico di Pavia), Diletta La Torre e Donatella Lisciotto (Gruppo psicoanalitico dello Stretto).

Tutti i referenti si sono poi riuniti con periodicità per fare il punto della situazione e confrontarsi sull'esperienza, per noi nuova, che si stava conducendo e affrontare insieme le difficoltà.

Naturalmente il passo successivo è stato quello di dare pubblicità all'iniziativa e in questo ci ha rapidamente aiutato la stampa. Ognuno di noi, messa a punto una sorta di flyer di pubblicità, ha cominciato a diffondere le notizie. Il bisogno delle persone intorno a noi era tale che già nella prima settimana abbiamo raccolto per nostro conto già più di 150 chiamate con più di 250 colleghi disponibili.

Chi aveva bisogno avrebbe potuto telefonare ai numeri o scrivere alle mail che ciascun referente di ogni Centro aveva indicato. La proposta era di un ascolto per telefono, internet, skype o zoom per un massimo di 4 volte. L'ascolto era gratuito e non poteva in linea di massima essere prolungato poiché non preludeva a psicoterapie e tantomeno aveva la pretesa di essere una psicoterapia focale. Un tempo più prolungato a mio avviso era sconsigliabile perché avrebbe attivato processi transferali potenti, accentuati dalla situazione di crisi e dall'urgenza. Se ci fosse stata un'indicazione per una psicoterapia, questa sarebbe stata rimandata alla fine dell'emergenza dando indicazione di un centro o di un servizio pubblico.

Accanto a noi si stavano intanto muovendo altre associazioni e ognuna per suo conto si organizzava, rispecchiando più o meno la nostra stessa proposta. Anche l'Ordine degli Psicologi e il suo presidente, David Lazzari, avevano cominciato a muoversi e gli inizi sono stati naturalmente segnati dal confronto sulle differenti impostazioni che caratterizzavano le associazioni. Il Ministero della Salute aveva nel frattempo accettato di mettere l'informazione della nostra iniziativa sul sito, insieme a quella dell'Ordine degli Psicologi e a quella della Società di Terapia Cognitivo/Comportamentale. Eravamo consapevoli di poter fare poco, ma sapevamo che eravamo forti della nostra formazione di psicoanalisti che ci fornisce una capacità di ascolto particolare e di contenimento della sofferenza mentale.

Il lavoro diventava ogni giorno di più importante, nuove persone si aggiungevano come volontari e come richieste. La decisione sopraggiunta del Ministero della Salute di raccogliere sotto la propria egida tutte le iniziative provenienti dalle Società riconosciute nell'elenco delle società scientifiche e

associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie, è stata quindi importante anche se all'inizio molto combattuta.

La composizione definitiva dell'offerta, a questo punto sotto l'egida del Ministero, è stata definita. È stata a più riprese comunicata e si è articolata in due livelli: il primo, svolto dalle società dell'emergenza, è consistito in un colloquio orientativo e un eventuale invio, se necessario, al secondo livello a cui rispondevano le 7 società di psicoterapia aderenti, tra cui la nostra. Una volta organizzato questo servizio, il Ministero in 7 giorni ha ricevuto 30.000 chiamate a testimonianza del bisogno impellente e generalizzato che le persone manifestano.

Da questa iniziativa, che ha riunito le società scientifiche e il Ministero in un tavolo tecnico sull'emergenza del Covid, è nato in realtà un confronto attualmente esistente tra queste associazioni. È forse la prima volta che la società psicoanalitica ha intrapreso con altre associazioni di psicoterapia un lavoro di scambio e possibile concertazione sulla salute mentale.

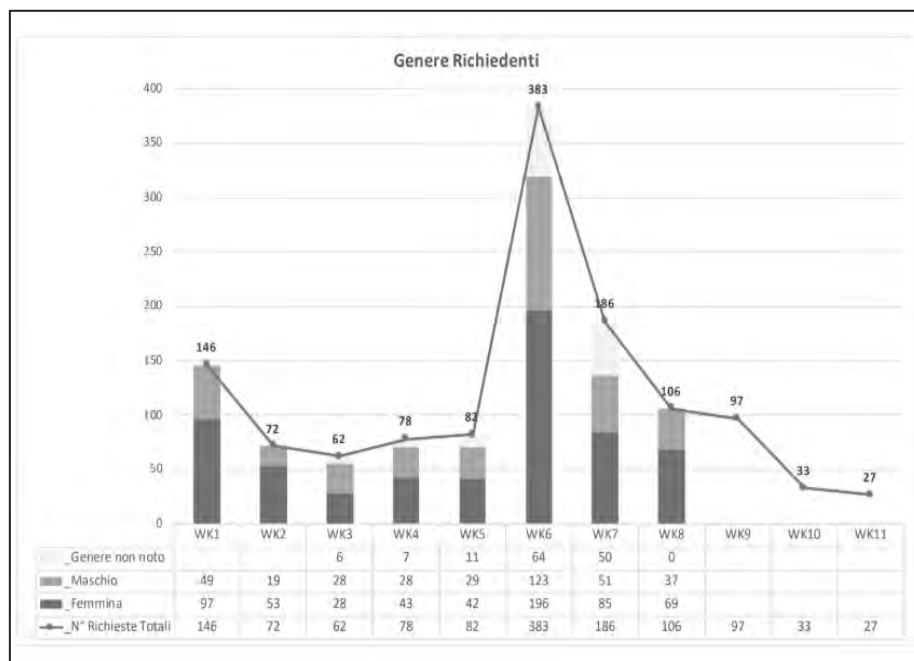
Il contributo psicoanalitico

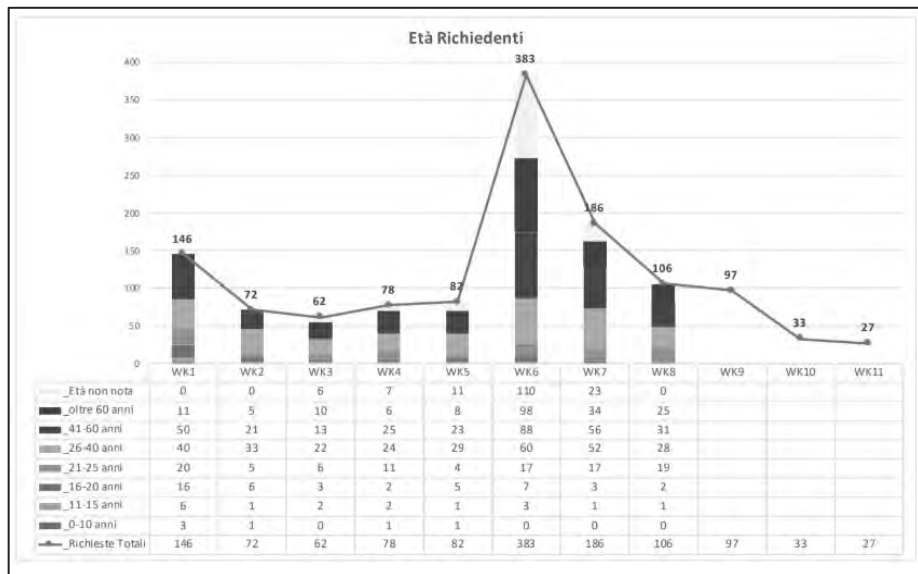
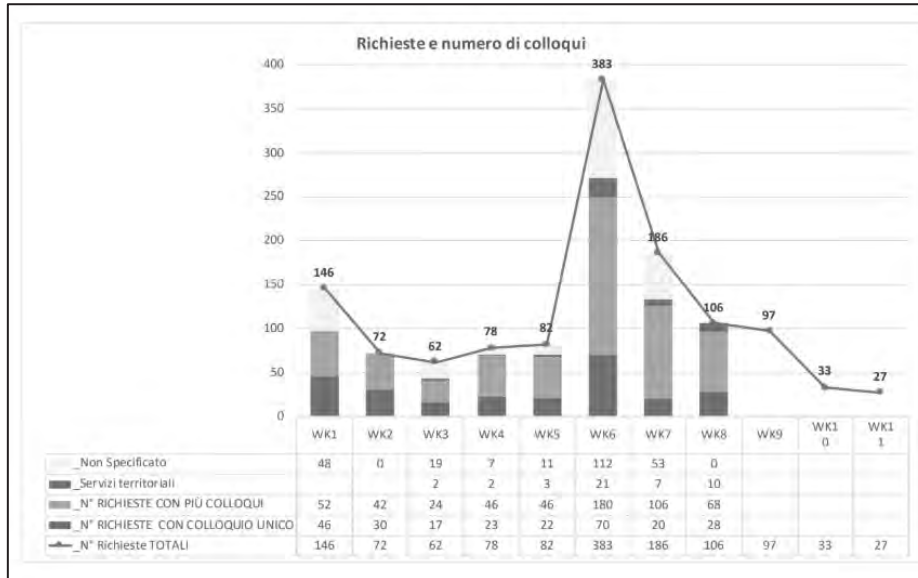
Si è trattato certamente di un'esperienza nuova e inusuale, ma molti di quelli che l'hanno fatta hanno scoperto notevole ricchezza e potenzialità, come si può vedere dai contributi contenuti in questo volume. L'esperienza per noi si è chiusa il 30 Giugno 2020. I dati dei colloqui svolti erano raccolti settimana per settimana dai referenti regionali e riassunti dai referenti nazionali.

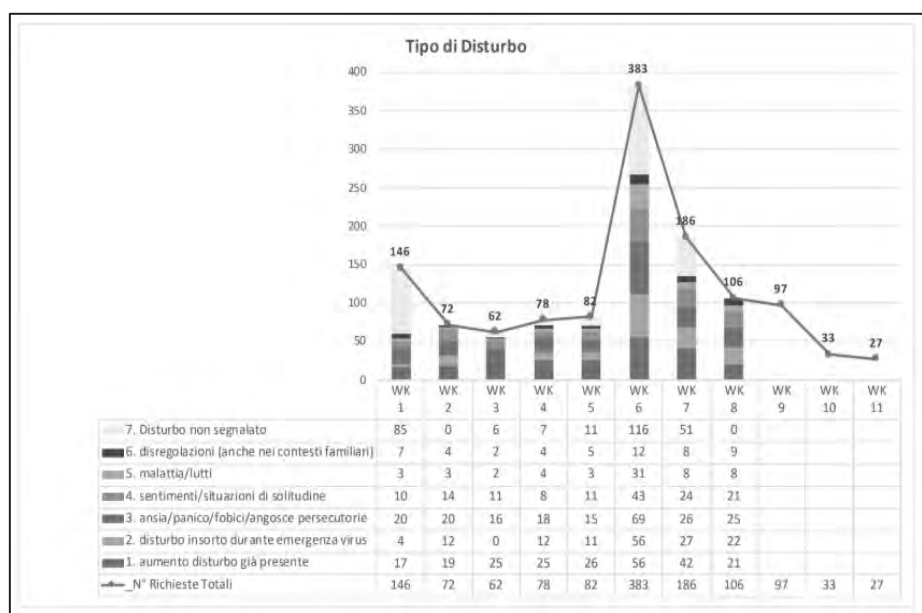
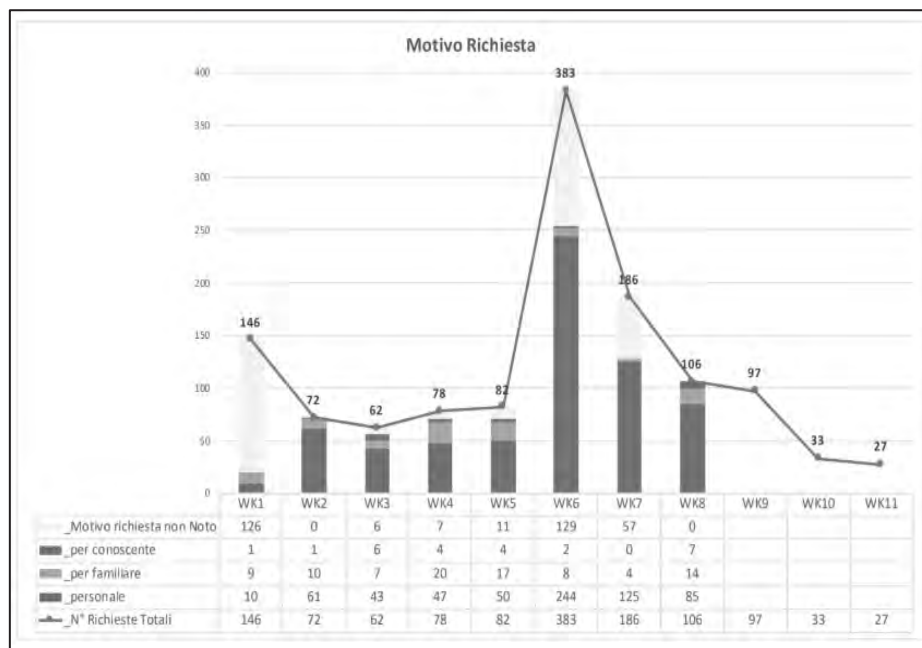
Nel corso di quei mesi si sono rivolti al nostro aiuto 1500 persone, di cui due terzi donne e un terzo uomini. Di questi un 30% circa erano anziani, a volte soli, a volte spaventati, sempre vivaci e intelligenti con i quali vi è stato un incontro ricco. Alcuni adulti hanno presentato una recrudescenza di sintomi superati nel passato. Altri hanno colto un'occasione che mai si erano consentita per chiedere aiuto allo psicoanalista. Ci sono state anche persone che hanno manifestato angosce somatizzate, vissuti persecutori, conflitti di coppia e problematiche psicopedagogiche. Molto significativo è stato poi il colloquio con operatori sanitari alle prese con il terribile virus. Poche sono state le richieste per i bambini o gli adolescenti. Molti gli adulti o i giovani adulti. Le richieste di pazienti psichiatrici, purtroppo frequenti, che avevano perso il rapporto con i loro curanti istituzionali, sono state ricondotte ai servizi di riferimento, aiutando il paziente nella ripresa del contatto. Dopo la prima settimana, sono aumentate le persone anziane e gli individui tra i 40 e i 60 anni.

Alcune slide interessanti ci hanno fornito un quadro della situazione che però viene riportata e valutata ad una settimana prima della fine dell'esperienza e con l'esclusione dei dati della prima settimana e di pazienti che sono afferiti direttamente ai CTP, al di fuori del servizio del Ministero.

WK	Sum of N° Richieste	Sum of N° Soci Partecipanti	Sum of N° Candidati Partecipanti
WK1	146	218	51
WK2	72	226	84
WK3	62	184	56
WK4	78	217	52
WK5	82	238	71
WK6	383	224	71
WK7	186	205	72
WK8	106	229	73
WK9	97		
WK10	33		
WK11	27		
Grand Total	1272		







Ci è stato di grande aiuto ricordare quanto diceva Freud (1923): “Se la psicoanalisi, accanto alla sua importanza scientifica, possiede un valore in quanto metodo terapeutico, se è in grado di assistere le persone sofferenti nella battaglia per soddisfare le richieste culturali, allora questa attività di aiuto dovrebbe essere dispensata anche a quella moltitudine di coloro che sono troppo poveri per poter pagare all’analista il suo faticoso lavoro”.

Abbiamo perciò deciso di estendere il nostro metodo in un momento di bisogno a persone che forse non si sarebbero mai rivolte ad uno psicoanalista e così è stato.

Su un piano generale la pandemia ha slatentizzato, almeno in Italia, un bisogno rilevante di intervento sulla salute mentale. I motivi della richiesta variavano dalla recrudescenza di una situazione psichiatrica pregressa, al senso di solitudine, all’ansia, panico, senso di persecuzione, somatizzazioni, vissuti ipocondriaci e, su un altro piano, la disregolazione nell’ambiente familiare, problematiche di coppia, problemi di genitorialità.

Le persone si rivolgevano a noi quando erano al colmo del senso dell’impotenza e dell’inermità. Qualcuno chiedeva in prima persona e altri segnalavano la difficoltà di un parente, di un genitore o di un figlio quando si sentivano incapaci o impossibilitati all’aiuto.

Lo psicoanalista ha dovuto orientarsi rapidamente rispetto al valutare il funzionamento della persona che chiamava e costruire una possibile alleanza di lavoro, pur mantenendo i confini necessari. In queste situazioni c’è stato anche il rischio di sopravvalutare la problematica o anche di sottovalutarla in una persona che può sentirsi impotente e passiva, senza risorse o soluzioni. Tutto questo lavoro è stato discusso in gruppo a più riprese e si è rivelato ricco, sempre emozionante e talora commovente. La discussione e l’intervisione nei gruppi è stata veramente ricca e fondamentale sussidio del nostro lavoro.

Questo servizio si collocava in una situazione di urgenza, ma non era un servizio emergenziale. È a mio avviso importante ribadire questo aspetto perché nel concreto la nostra risposta era attivata il più presto possibile e comunque nelle 24 ore successive alla chiamata. Questo dava il tempo di decantare la richiesta e selezionare, ipso facto, coloro che invece dovevano rivolgersi alle strutture pubbliche che, sia pure in misura ridotta, continuavano a funzionare.

I nostri colloqui telefonici o in skype non sono stati equivalenti ad una consultazione. Sono stati piuttosto un intervento breve con obiettivi fondamentali, ma piuttosto limitati. Infine dovevamo considerare che gli effetti di questa imponente situazione traumatica si sarebbero fatti sentire nel tempo. Stavamo facendo in quel momento anche un lavoro di prevenzione.

Il lavoro di valutazione statistica dell’efficacia, sia pure limitato ad un solo servizio adulti di un solo Centro di consultazione, riportato in questo libro (Di

Trani, Filograna), si è rivelato molto interessante e mi auguro che tutto questo impegno e le questioni che inevitabilmente tale lavoro ha prodotto possano rivelarsi un importante stimolo al cambiamento.

Seguono i nomi degli psicoanalisti che hanno partecipato all'iniziativa: Anna Agazzi, Roberta Alesiani, Daniela Alessi, Laura Ambrosiano, Sergio Anastasia, Anna Ancona, Silvia Anfilocchi, Alberto Angelini, Maria Antoncicchi, Josephin Appy, Maria Giovanna Argese, Chiara Assante, Giorgio Astengo, Elisabetta Astori, Stella Atzeni, Marta Badoni, Marina Baj Rossi, Maria Annalisa Balbo, Martina Balbo, Bruno Baldaro, Tito Baldini, Fiorenzo Baldussi, Claudia Balottari, Giorgio Bambini, Lara Bancheri, Orietta Bardi, Anna Bassetti, Daniela Battaglia, Giovanni Beglia, Andrea Bencini, Chiara Benedetti, Lucina Bergamaschi, Luigi Federico Bianchi, Paolo Bianchini, Anna Bincoletto, Ilaria Binotto, Daniele Biondo, Ludovica Blandino, Andrea Bocchiola, Vera Bolberti, Stefano Bomarsi, Monica Bomba, Simonetta Bonfiglio, Daniela Bonomo, Cristina Bonucci, Antonio Braconaro, Alessandro Bruni, Guido Buffoli, Chiara Buoncrisiani, Carla Busato Barbaglio, Fiorella Busin, Orietta Caffarena, Marta Calderaro, Silvia Calvo, Maria Cristina Calzolari, Alessandro Camisassi, Rossella Candela, Roberta Caporale, Anna Marcella Cara, Roberta Cardia, Francesco Carnaroli, Lucrezia Carrara, Cinzia Carroccio, Elisa Casini, Manuela Caslini, Gabriele Cassullo, Paola Catarci, Alessandra Catinelli, Federica Cerasa, Giovanna Cerotto Mazza, Emanuela Cerrini, Paola Chieffi, Claudia Cionini Ciardi, Diana Cirilli, Giovanna Cocchiarella, Eleonora Cocozza di Montanara, Alberto Codazzi, Francesca Codignola, Mariapina Colazzo, Maria Teresa Collella, Mariaclotilde Colucci, Libera Comandini, Margherita Comazzi, Valeria Condino, Dario Contardi, Delia Conte, Maria Pia Conte, Monica Conte, Maria Pia Corbò, Luisa Corda, Anna Cordioli, Claudia Corsi, Ambra Craba, Ada Cristillo, Franco D'Alberon, Francesca Daidone, Cesare Davalli, Cosima De Giorgi, Gabriella De Intinis, Massimo De Mari, Clelia De Vita, Riccardo Deidda, Carola Del Favero, Sara Del Gobbo, Gilberto Del Soldato, Rosa Mara Di Frenna, Sabrina Di Fulvio, Paolo Di Lena, Serenella Di Paola, Ermanno Doninotti, Eleonora Evangelisti, Monica Fabra, Denise Fagiolo, Amedeo Falci, Elisa Falletta, Omar Fassio, Simona Fassone, Lucia Fattori, Fausta Ferraro, Paola Ferri, Maria Paola Ferrigno, Marie Antoniette Ferroni, Ludovica Filippucci, Gaetano Filocamo, Ornella Filograna, Fabio Fiorelli, Maria Luisa Fiorillo, Giovanni Foresti, Joy Frezza, Eliana Fumagalli, Maria Grazia Fusacchia, Mirella Galeota, Trofimen Gargano, Celestino Genovese, Benedetto Genovesi, Rossana Gentile, Barbara Giacon, Giancarlo Galli, Maria Assunta Giannini, Barbara Giorgi, Vera Giovannini, Camilla Giraudi, Ludovica Grassi, Mario Gravino, Natalia Grazian, Marco Grignani, Giannamaria Grisolia, Teresa Guadagno, Sabrina Gubbini, Angela Iannitelli, Lorenzo Iannotta, Francesca Izzo, Andrea Jannacone Pazzi, Costanza La Scala, Paola La Scala, Diletta La Torre, Rossella

Laceranza, Luisa Laghi, Eliana Lai, Lidia Leonelli, Silvia Lepore, Valentina Li Volsi, Maddalena Ligozzi, Donatella Lisciotta, Marco Longo, Giorgia Lorenz, Teresa Lorito, Paola Lorusso, Daniela Lucarelli, Adelia Lucattini, Arianna Luparini, Stefano Lussana, Angelo Macchia, Paola Majeroni, Marina Malgherini, Mauro Manica, Gaia Mansi, Thomas Marcacci, Filippo Marinelli, Mario Marinetti, Paola Marion, Cristina Marselli, Manuela Martelli, Valentina Martinelli, Giuseppe Martini, Carla Masolino, Patrizia Masoni, Chiara Matteini, Maria Lucia Maulucci, Giovanna Mazzoncini, Veronica Meletti, Michela Melillo, Caterina Meotti, Anna Meregnani, Giorgio Mereu, Paolo Meucci, Daniela Mingotti, Giovanni Miotto, Marco Monari, Silvia Mondini, Stefano Monetti, Laura Mongelli, Marina Montagnini, Antonia Morelli, Raffaella Morelli, Angelo Moroni, Emanuele Morozzo, Sabrina Mosca, Maria Moscara, Ornella Moschella, Maria Naccari, Cristina Nanetti, Chiara Napoli, Massimo Nardi, Claudio Neri, Anna Maria Nicolò, Simonetta Nissim, Diana Norsa, Valentina Nuzzaci, Maria Grazia Oldoini, Manuela Oliosi, Anna Maria Olivieri, Anna Omboni, Paola Orofino, Elisa Ottaviani, Antonio Paganotto, Andrea Pagnacco, Loredana Palaziol, Stefania Pandolfo, Sandro Panizza, Maria Giuseppina Pappa, Elisabetta Papuzza, Marina Parisi, Paola Passi, Ciro Paudice, Sabrina Pazzaglia, Elisa Pellerano, Cristina Perletti, Simona Pesce, Fiorella Petri, Duska Petricca, Valeria Pezzani, Francesca Piacentini, Ornella Piegari, Violet Pietrantonio, Claudia Pini, Francesca Pinna, Daniel Joy Pistarino, Maria Ponsi, Patrizia Pontieri, Laura Porzio Giusto, Ivana Pozzoli, Stefano Pozzoli, Silvia Pretti, Daniela Procopio, Vincenza Quattrocchi, Adriana Beatriz Ramacciotti, Sarah Randaccio, Laura Ravaioli, Licia Reatto, Claudio Revere, Monica Ricci, Cristina Ricciardi, Paola Ricotti, Giuseppe Riefolo, Carmen Riemer, Luigi Rinaldi, Anna Maria Risso, Cristina Riva Crugnola, Renata Rizzitelli, Maddalena Robiony, Giuliana Rocchetti, Fabrizio Rocchetto, Tommaso Romani, Domenico Romano, Simone Roselli, Alessandra Rossi, Davide Rosso, Anna Maria Rosso, Giovanna Rosa Rotiroti, Irene Ruggiero, Rosanna Rulli, Mauro Rumi, Rossana Russo, Maria Patrizia Salatiello, Flavia Salierno, Stefano Salvadeo, Monica Salvetti, Giuseppina Sanfilippo, Patrizia Santinon, Giuseppe Saraò, Iliara Sarmiento, Domenico Sartorelli, Vito Sava, Erminia Savino, Andrea Scardovi, Beatrice Schiassi, Daniela Scotto di Fasano, Luana Secchi, Anna Segni, Francesca Selloni, Gabriele Serio, Antonella Sessarego, Giovanni Sinico, Maria Siragusa, Chiara Sirianni, Antonino Sorce, Daniela Speroniero, Diego Spiller, Anna Tabanelli, Anna Maria Tallandini, Raffaella Tancredi, Saradis Thanopulos, Irene Toniolo, Agostina Toscano, Gemma Trapanese, Stefano Trincherro, Rossella Vaccaro, Anna Valbusa, Rossella Valdrè, Sisto Vecchio, Pier Christian Verde, Donatella Verrienti, Simona Vincenzi, Jasmina Vrbaski, Lucia Zancanella, Federica Zauli, Gabriele Zeloni, Gemma Zontini, Maria Laura Zuccarino.

Bibliografia

Freud S. (1923). Prefazione. In Eitingon M., *Il mio policlinico. Rapporto sul Policlinico Psicoanalitico di Berlino*. Ed. Youcanprint, 2016.